Per te che aspetti da un’ora,

l’autobus alla fermata,

cuore disgraziato,

che voli sulla testa di questa città spettinata.

Per te sassolino bianco,

strappato al respiro del mare,

occhi negli occhi dei miei,

che faccio fatica a dimenticare.

A te pomeriggio bianco d’estate,

a quel povero cuore tuo,

perso dentro al sangue del mio.

A voi, giorni di sole d’Aprile,

poveri occhi miei,

persi nelle unghie dei tuoi.

Per te, capelli di spine,

persi sulla sedia di cucina,

tagli e ritagli,

per un dolore nero come la china.

Per te, bastoncino di legno,

perso sulla riva di questo mare,

per te, i miei occhi,

fermi dietro l’angolo ad aspettare.

A te, che guardo e che riguardo,

da dietro il sole d’una cartolina,

denti stretti,

per un amore col cuore da rapina.

“giorni” (1982)

autore : Demetrio Cadeddu